

00061 **Sanità** Nel Veneto con cronica carenza di personale il provvedimento è molto atteso. Il caso delle 168 mila multe agli over 50

# Al lavoro seicento medici no vax

Il ministro prepara il rientro, Zaia applaude: «Era una mia proposta, la malattia è cambiata»

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, prepara il rientro dei medici no vax in corsia che secondo le ultime stime in Veneto sono 605 rispetto ai 2.516 iniziali. La sanità alle prese con croniche carenze di personale attende con ansia il provvedimento. Zaia: «Bene così, era una mia proposta». Congelate 168 mila multe a over 50 no vax. a pagina 5 **Nicolussi Moro**

## I sanitari no vax tornano in ospedale Zaia: «Servono, manca personale»

Il ministro Schillaci sblocca 605 operatori veneti. E per 168 mila over 50 multe congelate

### I camici bianchi

La situazione non è più quella di tre anni fa e ora il diktat crea separazione nella categoria

**VENEZIA** In teoria l'obbligo di vaccinarsi contro il Covid, scattato il primo aprile 2021, per i sanitari vale fino al 31 dicembre di quest'anno. Ma in realtà i 45.753 tra medici, infermieri, operatori sociosanitari, tecnici, ostetriche, radiologi, amministrativi e veterinari italiani che si sono rifiutati di immunizzarsi, preferendo restare a casa senza stipendio, stanno per tornare in corsia. Tra loro ci sono 2.516 veneti, nell'ultimo mese scesi a 605. Succede infatti che il nuovo ministro della Salute, nonché medico, Orazio Schillaci, vista la sospensione, il 31 marzo scorso, dello stato d'emergenza e in considerazione dell'andamento del contagio da Covid-19, «ritiene opportuno avviare un progressivo ritorno alla normalità nelle attività e nei comportamenti». E nel dettaglio annuncia: «Per quanto riguarda il personale sanitario soggetto a sospensione per inadempienza all'obbligo vaccinale, in vista della scadenza al prossimo 31 dicembre delle disposizioni in vigore e della preoccupante carenza di organico, è in via di definizione un provvedimento che ne consentirà il reintegro in servizio prima della scadenza del termine della sospensione». Per il Sistema sanitario regionale, che già deve fare i conti con 1.300 specialisti mancanti dal 2018 e con le

dimissioni, tra il 2019 e il 2020, di 1.582 camici bianchi e 2.613 infermieri, è una boccata d'ossigeno. Finora i 19.827 infermieri e i 7.054 medici in servizio hanno fatto i salti mortali per garantire assistenza ai malati Covid e a tutti gli altri, soprattutto dopo la ripresa, un anno fa, dello smaltimento delle liste d'attesa. «E infatti quella di riportare in corsia i sanitari no vax è una mia proposta — ricorda il governatore Luca Zaia, che parla di un numero iniziale di 4.500 interessati nel Veneto — l'avevo lanciata lo scorso luglio. Sono stato il primo a dire che era necessario reintegrare il personale sospeso, quindi accolgo favorevolmente la notizia che il nuovo ministro Schillaci sta per licenziare un provvedimento atto a garantire la soluzione da me pubblicamente più volte auspicata. La pandemia ha messo a dura prova l'intero Sistema sanitario — aggiunge Zaia — ora serve che tutte le risorse umane e professionali siano di nuovo in campo per continuare a dare risposte efficaci alle richieste dei cittadini». Nelle stesse ore Schillaci ha annunciato la prossima decadenza anche dell'obbligo di mascherina in tutte le strutture sanitarie e nelle Rsa, quindi il termine del 31 ottobre non sarà prorogato. E la Lega pensa invece a congelare almeno fino a giugno le multe da 100 euro inflitte agli over 50 che non si sono vaccinati o non hanno assunto la terza dose. Nel Veneto sono 168 mila.

«Il governo considera l'evoluzione della malattia, ora completamente diversa rispetto a tre anni fa — nota **Giovanni Leononi**, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia e vice nazionale —. Oggi possiamo contare sull'alto tasso di vaccinazione sia della popolazione generale, circa l'85%, sia dei medici, solo l'1% dei quali non è immunizzato. Migliaia di altri cittadini e sanitari pur non avendo assunto l'anti-Covid hanno comunque una forma di protezione dalle forme più severe dell'infezione, perché l'hanno contratta. Insomma le misure si impongono e si tolgono in base a valutazioni scientifiche, non politiche e se non ci sono più le condizioni cliniche per mantenere l'obbligo vaccinale supereremo la divisione interna alla nostra categoria, che bene non fa». Aggiunge Luca Barutta, segretario regionale di Anao Assomed (ospedalieri): «Prima o dopo i sanitari non vaccinati dovevano rientrare, anche perché data la cronica carenza di personale in corsia tutto aiuta. E comunque è dimostrato che anche i vaccinati possono trasmettere il virus, quindi i colleghi no vax non hanno una mag-

giore



06061  
 «...la possibilità di contagiare i pazienti rispetto a chi è immunizzato. L'unica vera tutela, per noi e per gli altri, resta la mascherina, che infatti continuerò a indossare indipendentemente dalle decisioni del governo». Prudente Annamaria Bigon (Pd), vicepresidente della commissione Sanità in Regione: «Bisogna fare molta attenzione, un terzo della popolazione è over 65 e il virus circola ancora, quindi queste precauzioni in ospedale e nelle Rsa andrebbero mantenute».

**Michela Nicolussi Moro**

**Cos'è l'obbligo vaccinale**

Il decreto legge 44 emanato il primo aprile 2021 impone l'obbligo per tutti gli operatori sanitari di vaccinarsi contro il Covid-19, al fine di «mantenere le condizioni di sicurezza nella cura e nell'assistenza». «La vaccinazione costituisce un «requisito essenziale all'esercizio della professione», si legge. L'inadempiente sarà sospeso dal servizio senza retribuzione ma con il mantenimento del posto di lavoro. Tale obbligo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022 e, dal 15 dicembre 2021, si estende alla terza dose, o booster, come stabilito dal «decreto super Green pass» in vigore dal 6 dicembre dell'anno scorso.

**I numeri** Dal primo aprile 2021 le aziende sanitarie venete hanno sospeso 2516 sanitari no vax (di cui 98 medici, 1060 infermieri, 597 operatori socio-sanitari), questo mese scesi a 605

06061

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Personale sospeso nel Veneto alla data del 28 ottobre 2022**

Medici	12
Biologi	1
Farmacisti	1
Fisici	1
Psicologi	2
Infermieri	182
Altro personale comparto ruolo sanitario	44
Personale comparto ruolo professionale	1
Operatori sociosanitari	202
Altro personale comparto ruolo sanitario	9
Personale comparto ruolo tecnico	44
Personale comparto ruolo amministrativo	6
Personale comparto ruolo amministrativo	95
Medici di famiglia	5
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>605</b>

Fonte: Regione Veneto

